UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology

Il mausoleo nel fossato

Il fossato delle fortificazioni settentrionali del colle di Su Muru Mannu fu defunzionalizzato attorno o poco dopo il 50 a.C., e successivamente, dal I sec. d. in poi, fu utilizzato per impiantarvi una modesta necropoli (fig. 1).

Fig. 1 - Localizzazione della necropoli nel fossato a Su Muru Mannu
(da Google Earth. Rielaborazione di C. Tronchetti)

Fig. 2 - Il fossato e la necropoli romana (foto di Unicity S.p.A.)

Nell'area sepolcrale spicca un piccolo edificio funerario, rinvenuto in modesto stato di conservazione, che fu appoggiato esattamente dinanzi all'apertura della postierla dell'antico muro di cinta (fig. 3).

Fig. 3 - Il mausoleo costruito dinanzi alla postierla (foto C. Tronchetti)

La struttura, molto semplice, ero costituita da un piccolo recinto quadrangolare, forse a cielo aperto, costruito in blocchetti legati da una malta di calce piuttosto povera, accessibile mediante due gradini, e pavimentato con pietre. Spostata verso un lato si trovava la tomba vera e propria, già violata e devastata in antico, ma di cui si riesce a riconoscere la tipologia a cupa, cioè composta da un parallelepipedo con la parte superiore voltata (fig. 4), ampiamente attestata nella necropoli del fossato.

Fig. 4 - Il mausoleo costruito dinanzi alla postierla (foto C. Tronchetti)

Questo piccolo mausoleo era fondato su un basamento di blocchi ben squadrati, su uno dei quali era scolpito a rilievo il simbolo dell'ascia (fig. 5).

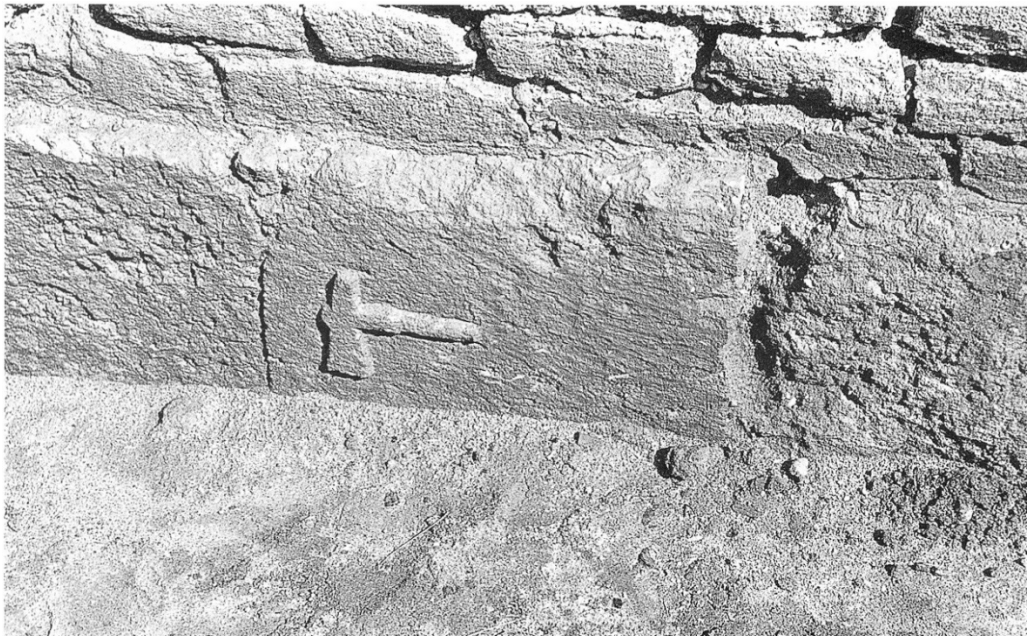

Fig. 5 - Basamento del mausoleo con il simbolo dell'ascia (foto C. Tronchetti)

Il segno dell'ascia è ampiamente noto e diffuso in tutto il mondo romano occidentale, dove si rinviene su sepolture di piena età imperiale. La sua interpretazione non è univoca e condivisa da tutti gli studiosi: la più comunemente accettata interpreta l'ascia come un segno destinato a scacciare il male e quindi a proteggere la tomba; altri invece pensano che la raffigurazione dello strumento indichi il tipo di sepoltura ad inumazione contrapposto alla cremazione; altri ancora interpretano l'ascia come un simbolo mistico.

Al di sotto del pavimento, a circa cm 60 di profondità, si trovava un modesto sarcofago in pietra, composto da due parti non ben combacianti per raggiungere la lunghezza necessaria, che conteneva i resti del defunto e pochi frammenti di vetro, residuo dell'originario corredo (fig. 6).

Fig. 6 - Il sarcofago con i resti del defunto (foto C. Tronchetti)

La datazione del piccolo monumento è fornita da una moneta bronzea dell'imperatore Domiziano databile fra l'88 e l'89 d.C., rinvenuta nelle fondazioni.

Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

Bibliografia

M. G. ARRIGONI BERTINI, *Il simbolo dell'ascia nella Cisalpina romana*, Faenza 2006

MARCELLA BONELLO LAI, *Il simbolo dell'ascia nelle iscrizioni funerarie latine della Sardegna,* in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 1, 1984, pp. 201-227.

C. TRONCHETTI, *Tharros – Lo scavo della postierla e dell'edificio funerario nel fossato – Anno 1981*, in *Tharros XXIV – Rivista di Studi Fenici XXV (supplemento)*, 1997, pp. 39-42.

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a